

Le cose belle e brutte del campionato secondo l'allenatore

Calcio

Radice non crede che i giocatori siano più cattivi

fatto è che se si sceglie sempre la più semplice delle soluzioni non si può pretendere il...

Naturalmente la macchina continua, con i suoi problemi e con le cose belle che è capace di dare. C'è motivo di sperare?

Un esempio. Ci sono state nelle prime giornate tante ammonizioni ed espulsioni, ma niente drammi. Non siamo di fronte a giocatori più cattivi o a chissà quali tensioni particolari. Ci sono stati invece tanti errori. Alcuni di giocatori, altri di arbitri che sono arrivati a questa stagione in un'indietro nella preparazione. Ecco, ho parlato con alcuni di loro e mi sono sentito dire: è vero, abbiamo sbagliato. Io dico, è un buon inizio.

È poi? È un campionato che darà buone cose per il calcio. C'è un'alta professionalità, sappiamo prepararci e penso che continuerà l'evoluzione tecnica che ha permesso di arrivare ad esempio ad avere finalmente tanti buoni attaccanti italiani.

Ora si parla della mancanza di centrocampisti. Forse è vero ma andrebbe anche analizzato il modo di giocare di oggi. Certo se si guarda solo ai risultati per dare giudizi tutto è stravolto. Torino-Sampdoria, ad esempio, in un primo tempo era un gioco di campo alla fine. Quella sera la Samp ha perso due volte quindi, invece sono convinto che se hai le qualità prima o poi sarai premiato. Il guaio è che si stabiliscono graduatorie in base alla compagnia attuale, così la gente rischia di non capire più nulla e di correre dietro a strani e pericolosi sogni.

Gianni Piva



RADICE

calcio ma anche una scusa per approfittare di questo bel sole ancora estivo.

Non scherza Radice, parla con una serenità che sorprende sempre ricordando i tempi della guerra infida contro di lui in quel di Milano. Il Torino una felice combinazione o una anomalia?

Niente di particolare, solo che questa nostra dimensione di "provincia" ci mette al riparo da colpi di vento.

È un Toro che offre poco a chi vuole dal calcio sempre nomi e notizie da prima pagina. Se deva parlare del ruolo della stampa sportiva dico solo che si interessa un po' troppo ai grossi nomi. Nessuna condanna, per carità, e nessuna paternità. Capisco che così si vende di più, solo che in questo modo rischiamo di apparire tutti stranieri-dipendenti. Mi sembra che questo non sia giusto perché nel calcio vedere solo i fuoriclasse è un errore.

Pare un destino segnato: o si usano superlativi e si canta la meraviglia dello sport più bello del mondo oppure è un lungo elenco di cose che non vanno.

La chiave — dice Radice — è nascosta dietro al concetto di calcio-spettacolo, dove spettacolo ha in realtà il significato di: a tutti i costi e soprattutto, lo ribatte, spettacolo ma solo se ne vale la pena. Questo ci potrebbe evitare tante brutte figure.

Sta pensando a Bruxelles e al fulmineo sì della Fifa? Lo ripete. A Bruxelles non si doveva giocare, ma lo dovevano decidere gli organizzatori. Se hai disputare una gara non ti devi meravigliare che i giocatori facciano il giro del campo alla fine. Quella sera la sport ha perso una occasione importantissima, si poteva dare un esempio, bisogna non assegnare la Coppa e così sui libri sarebbe stato scritto cosa e forse anche perché è successo quello che è successo. Ovvio che tutto sia già stato dimenticato. Come per il Messico. Il

Lo rivela Mario Pescante, ma il «piano» è ancora segreto

Schedina a sorpresa per battere i computer Tra due settimane la novità

ROMA — Fra due o al massimo tre settimane il Totocalcio sferrerà un potente e massiccio attacco al computer e ai sistemi, diventati ormai i suoi nemici dichiarati. Al Foro Italico l'hanno studiato a lungo e ora il piano è pronto. Ci saranno un paio di mosse a sorpresa, che dovrebbero far andare in tilt gli elaboratori dei sistemi, con programmi che «altereranno» come brilli.

È la prima di una lunga serie di controffensive che serviranno per sollevare il Totocalcio dall'attuale torpore e da un bilancio da troppo in rosso. Se le cose andranno come si augurano al Coni, sarà essere certi che l'esperienza verrà ripetuta ancora nel corso dell'attuale campionato.

Si tratta di un piano d'emergenza — dice Mario Pescante segretario generale del Coni — per cercare di sbloccare la situazione. Le innovazioni più importanti verranno introdotte dalla prossima stagione. In cantiere ce ne sono cinque o sei, dobbiamo scegliere la migliore. Nella prima fase si dovranno scegliere speciali metettere il calcio di coppe europee e il campionato di basket, quando si gioca di mercoledì.

È un mistero forzato — spiega Pe-

scante — per disorientare i nostri «nemici». Almeno per un mese non sapranno e pesco prendere. Quel che ci interessa è soprattutto scuotere l'attenzione degli scommettitori. Alcuni vincenti di rilievo scatenerebbero di nuova corsa alla giocata. È stato sempre così.

Dunque qualcosa si muove... Per forza di cose. Non dimenticate che lo sport italiano vive soltanto con i soldi del Totocalcio. Non potevamo rimanere impassibili di fronte ad una situazione di crisi acuta. Quello dell'86 sarà uno dei bilanci più critici da quando sono al Coni. Le Federazioni non hanno ancora ricevuto l'intero contributo dell'85 e tutti i nostri interventi per l'impiantistica e verso le società sportive hanno subito un rallentamento notevole. Non escludo che ci possa essere per queste due «voci» un blocco.

Individuo il «nemico», la vita del Totocalcio dovrebbe diventare più facile? «Non è soltanto la scienza che ci ha messo in difficoltà. Certo i problemi tecnici, che si sono moltiplicati con l'arrivo del computer che hanno scatenato l'attacco dei sistemi. Sono l'80% degli scommettitori. Ci sono delle vere e proprie società, che settentrionali stanno cifre sul Totocalcio. Ma non dimentichiamo il Totocalcio. Ci ha tolto una bella fetta di clienti.

Si vince di meno, ma si vince con più facilità e poi al contrario di voi paga subito. Al lunedì tutti i conti sono saldati.

Un fatto senz'altro importante, che non è sfuggito alla nostra attenzione. Frontalmente con una delibera eccezionale, abbiamo deciso di snellire il nostro sistema di pagamento. Tempo una settimana e le vincite verranno saldate anche da noi fino a un milione nelle stesse ricevitorie.

È se il Totocalcio venisse legalizzato? «Ci sarebbe sempre un «toto nero» del «toto nero». Nei paesi dove è legalizzato esiste ugualmente quello clandestino. Non avete mai pensato di scuotere i «mass media» attraverso azioni promozionali?

«Ci credo poco a queste iniziative. Fanno solo buttar soldi dalla finestra. Noi non possiamo. Faremo degli spot televisivi per le schedine speciali che hanno avuto un buon successo e dopo le varie sospensioni del campionato. Sono iniziative che servono a ricordare allo scommettitore distratto che può tornare a giocare.

Intanto per uno scambio di opinioni è stato organizzato il Congresso Internazionale del Totocalcio. Sarà aperto a Roma il 21 ottobre.

Paolo Caprio

Oltre un miliardo e mezzo e incidenti ai botteghini; Boniek forse non gioca

Napoli-Roma, record d'incasso

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Hanno ingaggiato anche i ragazzi del rione Traiano — una delle zone più emarginate della città — per fare incetta di biglietti al mercato nero del tifo. È quando qualcuno, estraneo al bagarinaggio, ha tentato di farlo, non sono mancate interpezze e operazioni di disturbo. Gli agenti in servizio sono stati costretti ad abbordare qualche carica. Ne hanno subito le conseguenze due persone estranee al mercato nero costrette alle cure in ospedale.

Esaurite le scorte di biglietti in poco meno di

due ore; da capogiro l'incasso: un miliardo e 550 milioni, nuovo record assoluto per una partita di campionato.

Dal fronte del tifo e del bagarinaggio, a quello della squadra. Sorridente e in gran forma, al San Paolo si è visto Italo Allodi: l'ex rettore di Coperchio ha voluto manifestare la sua fiducia alla squadra alla vigilia del delicato confronto.

Attesissimo, maglietta e bermuda, ecco Bruno Giordano. Scantato il tiro incrociato dei cronisti.

— Bruno, nella Roma non giocherà Boniek... «È un'assenza certamente importante. La Roma, comunque, pur perdendo un elemento di notevole peso, resta una squadra forte e temibile. Per noi non sarà facile batterla anche se faremo di tutto per riuscirci».

— Tra il Napoli e la Roma, perché scelse la società partenopea? «Perché avevo bisogno di cambiare aria. Se fossi andato alla Roma e se avessi giocato bene, per i laziali sarei stato un traditore; se avessi giocato

male per i romanisti sarei rimasto un laziale... In una simile situazione, capite, per me non sarebbe stato facile ritrovare la serenità».

Penne e taccuini splanati, ecco Maradona. — Diego, allora, scappa Roma? «Sì può battere. È una squadra forte ma anche noi dobbiamo dimostrare di esser forti».

— I tifosi hanno portato al Napoli più di un miliardo e mezzo... «Anche per questo motivo dobbiamo cercare di vincere. È un diritto dei tifosi avere una squadra forte».

— E il Napoli è forte? «Per ora su tre partite abbiamo cinque punti in classifica. Fate voi...».

— Da quattro partite lei non segna... «In Argentina non segnai per otto partite di seguito. Poi vinsi la classifica dei cannonieri...».

Marino Marquardt

SAN PAOLO — Parziale retro-marcia della Fifa e ritorno ad un minimo di prudenza per quanto riguarda la sede dei prossimi Campionati del mondo di calcio. Il presidente della massima autorità calcistica mondiale, il brasiliano Havelange, ha infatti annunciato che la decisione definitiva circa il mantenimento o meno del Messico come sede del Mundial verrà presa solo il 13 dicembre in una riunione che si terrà a città del Messico presenti rappresentanti del Comitato organizzatori, il presidente della Federazione calci-

stica messicana e lo stesso Havelange. Il giorno prima sarà esaminata la relazione redatta da una Commissione cui è stato dato il compito di ispezionare gli stadi, gli alberghi e tutte le strutture di supporto all'organizzazione dei Campionati del mondo.

Joao Havelange ha testualmente dichiarato: «È in questo momento che dobbiamo appoggiare i messicani, mostrandoci che crediamo in loro. Penso che si sentirebbero molto tristi se la Fifa soltanto ammettesse l'ipotesi di togliere loro la manifestazione». Si tratta, come è

evidente, di affermazioni estremamente più prudenti e ponderate di quelle inspiegabili, ottimistiche certezze manifestate all'indomani della riunione di Zurigo dal presidente del comitato organizzatore, Canedo, e da quello della Federazione calcistica messicana.

Havelange ha comunque ribadito che prima del 13 dicembre non vi saranno decisioni sul Mundial, a meno che non vi sia una rinuncia esplicita del presidente messicano, Miguel De La Madrid, ad ospitare i prossimi modiali.

Pugilato

Gli annali della boxe si arricchiscono di una simpatica novità: Sumbu Kalambay, ventinovenne originario dello Zaire, ma da un anno con la cittadinanza italiana, è il primo pugile africano a conquistare il titolo di campione d'Italia dei pesi medi. La fetta di Ennio Galeazzi giovedì sera sul ring di Caserta, ha battuto al punto il campione Marco. Non è stato un verdetto unanime avendo un giudice visto vincitore De Marco. In realtà Kalambay ha condotto il match a suo piacimento dall'alto di una scherma nettamente superiore a quella dell'avversario, e soprattutto per una velocità di gambe che l'ha reso imprevedibile al pugile campione.

La storia di Sumbu Kalambay per molti aspetti è simile a quella di tanti pugili africani che sbarcano nel nostro paese per tentare la fortuna e per guadagnare un po' di denaro. Ma a differenza di molti suoi colleghi, simpatici ed onesti mestieranti del ring, Kalambay dispone di una classe impareggiabile e si accompagna a una velocità sorprendente che ne hanno fatto per 5 anni un protagonista delle scene pugilistiche nazionali, facendolo diventare un vero e proprio beniamino di tante «piazze».

«Sono originario di Lumumbashi — racconta Kalambay — Ho iniziato a fare il pugilato nel '76 accompagnando al mestiere di elettricista. Nell'80 partecipai, giungendo in semifinale, alle Olimpiadi del paese che avevano boicottato Mosca. L'esperienza pugilistica mi entusiasma e, dato che i ri-

Dopo aver vinto quello italiano

Sumbu Kalambay proiettato verso il titolo europeo dei pesi medi

ILLECITO SPORTIVO PER IL TRAPANI — Il capo dell'Ufficio inchiesta della Federcalcio, dott. Corrado De Biase ha rinviato a giudizio davanti alla «disciplinaria» per illecito sportivo, Pietro Iar-

do, dirigente del Trapani (serie C), Antonino Sugameli, vicepresidente del Trapani, nonché il Trapani nella persona del suo presidente. Avrebbero posto atti diretti ad assicurare al Trapani un vantaggio in classifica e la promozione in C2, offrendo 100 milioni al tesserato Enrico Baldi perché lui ammettesse la propria responsabilità nel tentativo di corruzione del portiere del Favara in Favara-Mazara.

SU TV1 GLI EUROPEI NON VEDENTI — Oggi, alle ore 17.05, su Tv1 verrà trasmesso un documentario della durata di 50' sui recenti campionati europei per non vedenti svoltisi a Roma.

A VALLELUNGA TROFEO F3 IGNAZIO GIUNTI — Domani si corre all'autodromo di Vallelunga (Roma) il Trofeo Ignazio Giunti di F3. Ecco il calendario: oggi, ore 9.15: auto storiche; 10.45: F3 prove ufficiali; 12.15: F2000. Domani: 10.30, 1 batt. F 3; 11: 2 batt. F 3; 11.45: auto storiche; 12.30: auto storiche; 14.30: auto storiche; 15.30: finale F 3; 16.45: finale F 2000.

LA SECONDA SETTIMANA CICLISTICA — Con un prologo martedì a S. Giorgio a Liri avrà inizio la 2ª Settimana ciclistica internazionale del Lazio. Cassino mercoledì sarà sede della partenza e dell'arrivo della prima tappa di 125 km; la seconda di 142 km si svolgerà sul percorso Roma-Palestrina; la terza andrà da Palestrina a Rieti (km 129.500); sempre a Rieti partenza e arrivo della quarta tappa di 139 km. Mentre la quinta ed ultima di 140 km partirà e si concluderà a Ciampino. Una nutrita partecipazione straniera e dei migliori club italiani caratterizzano positivamente la gara.

sultati venivano, consigliato da un mio amico che combatteva in Italia, Zora, venni

«Sotto l'abile guida del manager Ennio Galeazzi, Kalambay ha sostenuto nel nostro paese 40 match vincendone 38 e perdendone solo due al punto, partendo da spasso per la penisola la sua carica di simpatia ma soprattutto il suo talento naturale che non ha tardato a farlo emergere.

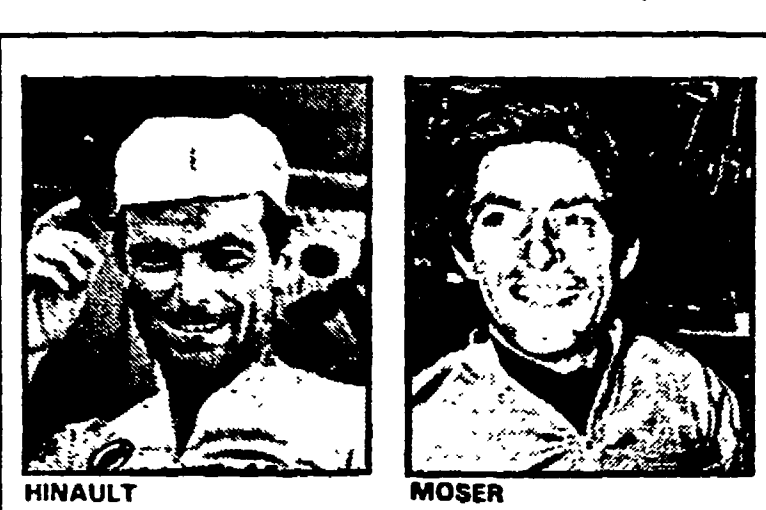
«Da un anno ho ottenuto la cittadinanza italiana — spiega —. In questo paese mi trovo bene; mi sono anche sposato ed ho un figlio. Insomma mi sono sistemato. Ed anche nella professione pugilistica ho ottenuto buoni risultati culminati giovedì nella conquista del titolo italiano».

A Chiaravalle, dove abita, ieri gli hanno fatto grandi feste: corse di auto, striscioni, bandiere, scritte sui muri («Kalambay sei tutto noi») caratteristiche del tifo calcistico. «È un pugile molto intelligente — spiega Galeazzi nella cui scuderia ci sono altri sei atleti di colore —, tecnicamente molto dotato: lo definirei un talento naturale. Credo proprio che nessun traguardo gli sia precluso».

«Inutile dire che sono felice per questo titolo — spiega Kalambay — adesso mi riposso qualche giorno poi riprendo la via della palestra. I prossimi traguardi di Kalambay sono gli europei. L'organizzatore Sabatini ha stretto un contratto per un match per il titolo continentale col danese Ayub Kalu, anch'egli un naturalizzato, essendo originario dell'Uganda. Il incontro avrà come sede a Copenaghen.

Walter Guagnelli

«Mundial» La Fifa deciderà il 13 dicembre



HINAULT



MOSER

Oggi la gara, la spunterà una coppia «outsider»?

Stanchi e fuori forma ecco Moser e Hinault di fronte al Baracchi

mento e la coordinazione fra i due concorrenti, anche il tandem meglio assortito è tagliato fuori dal successo. E se diciamo che la prova odierna è incertissima, è perché il Moser '85 non è il Moser '84, quello che in coppia con Hinault vinse a 50.591 di media, perché lo stesso Hinault è reduce da un clamoroso ritiro nel gran premio delle Nazioni, perché c'è qualche dubbio sulla tenuta di Oersted, perché Lemond sembra già in vacanza, già in disarmo.

Certo, sulla carta le formazioni composte da Moser-Oersted e da Hinault-Lemond sembrano le più quotate. Ma ripeto che questa è una gara senza pronostici e aggiungo che non ci sarà da meravigliarsi se ad imporsi fossero Gisiger-Demierre, oppure Braun-Giovanetti, Bernard-Wiss, Freuler-Vandelli ai quali si uniscono con buone speranze anche Gorsep-Indurain e Criquelion-Matthys. Il campo sarà completato da Corti-Torelli, Calovini-Magnago, Milani-Pagnin e Caroli-Wilson. Diodici

coppie in lizza, quindi, un Baracchi significativo per quantità e qualità; prima partenza alle 13.20 e un'avventura tutta da seguire, da decifrare chilometro su chilometro per scoprire chi ha più potenza e più tenuta.

Moser gioca in casa e vorrebbe cogliere la quinta affermazione, cioè un pokerissimo che lo porrebbe in testa a tutti i vincitori. Magro è il bilancio stagionale di Francesco: trascrivendo tutto, il trentino si è aggiudicato la Sei Ore di San Sebastiano, il Trofeo Città di Trapani, il Giro dell'Etna, il circuito di Nanno, la Cronoprologo e due tappe del Giro d'Italia, il Giro dell'Appennino e una tappa della Ruota d'Oro, niente in confronto al bottino del 1984, anno col doppio record dell'ora, la Sanremo, il Giro a spesse di Pignone, il Giro del Lazio e il Baracchi. Perciò è un Moser che ha bisogno di ritrovarsi, bisogno di applausi, di gambe e di auguri per l'avvenire.

Gino Sala



SCHOENE

Un sorteggio al di sopra di ogni sospetto Schoene a Milano

trona presidenziale. Ieri dunque Acciari, l'avvocato Coccia, commissioner della Lega ed Amedeo Salerno vicepresidente della Fip, hanno illustrato i criteri con cui settimanalmente si procederà al sorteggio che verrà provato in via sperimentale per un anno. I 48 arbitri sono stati divisi in 16 terne composte da due arbitri «scelti fra quelli di maggiore affidabilità e da un terzo appartenente alla medesima area territoriale. Una scuderia che gli limita quel criterio di casualità più volte abbandonato nella conferenza stampa. Nella prima fase del campionato gli arbitri esordienti saranno designati in 14 partite al massimo, mentre gli altri due ne dirigeranno 23. Nei play-off i 48 diventeranno 24 per i primi turni e per le fasi finali 12. Scelti a seconda dei rapporti fatti sul loro conto (pare che sfumi lo «scout» di cui si era parlato tempo fa). Una squadra comunque non potrà avere più di sei volte (tre in casa e tre fuori ma comunque mai per tre turni consecutivi) lo stesso arbitro. Questo periodo si allungherà nel caso di incidenti.

Il computer ha sfornato il primo elenco di coppie con eccelsi arbitri di riserva. Ancor Scavolini-Biagi, Ligabue e Marotto; Bertoni-Rimini; Di Santanti e Vitolo; Caserta-Viola; Maggiore e Petrosino; Arononi-Benedetti; Cora e Malerba; Granarolo-Di Varese; Barzolini e Marchi; Silverstone-Sinac; Filippone-Grossi; Pall-



LUCIANO ACCIARI

Ciclismo

Nostro servizio TRENTO — Chi ha le gambe per vincere? Con questa domanda è trascorsa la vigilia del Trofeo Baracchi, gara senza pronostici che si svolgerà oggi da Borgo Val Sugana a Trento sulla distanza di 96.600 chilometri, unica cronometro a coppie del calendario ciclistico, quarantatreesima edizione e un libro d'oro che mostra al vertice i nomi di Coppi, di Baldini e di Moser, quattro volte vincitori in una serie di appassionanti confronti. Appassionanti e anche tremendi, anche drammatici, vedi le crisi di Anquetil e di Merckx. Si pedala sul finire della stagione, quando le forze sono ridotte al lumicino e se manca l'intesa, se il peso dell'azione non è ben diviso, se vengono meno l'affiatamento e la coordinazione fra i due concorrenti, anche il tandem meglio assortito è tagliato fuori dal successo. E se diciamo che la prova odierna è incertissima, è perché il Moser '85 non è il Moser '84, quello che in coppia con Hinault vinse a 50.591 di media, perché lo stesso Hinault è reduce da un clamoroso ritiro nel gran premio delle Nazioni, perché c'è qualche dubbio sulla tenuta di Oersted, perché Lemond sembra già in vacanza, già in disarmo.

Table with 2 columns: Totocalcio and Totip. Totocalcio lists teams like Atalanta-Pisa, Bari-Como, Fiorentina-Lecce, Milan-Avellino, Napoli-Roma, Torino-Samp, Udinese-Inter, Verona-Juventus, Cagliari-Triestina, Campob.-Empoli, Genoa-Palermo, Livorno-Messina, Aless.-Pistoiese. Totip lists race numbers and times like PRIMA CORSA 2:12, SECONDA CORSA 2:2X, TERZA CORSA 1:1, QUARTA CORSA 1:1, QUINTA CORSA 1:1X, SESTA CORSA 2:2X.

Elkjaer perdonato ma forse non gioca

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha messo riparo alla gaffe commessa nei confronti del giocatore del Verona Elkjaer, eron Elkjaer, che il giudice Barbe a scorta del referto arbitrale dell'amichevole con il Kaiserlautern, aveva giustamente qualificato per una giornata. Sulla questione è nato un caso, in quanto il giudice sportivo ha potuto visionare la documentazione il 21 settembre, nonostante questa fosse giunta a Roma il 5 agosto. Elkjaer era stato qualificato fino al 2 ottobre. Avrebbe perciò dovuto saltare la partita con la Juve, cosa che forse accadrà per via dell'fortunoso subitito marciòli. Il Uro-Danarca. Confermate le squalifiche a Nela e Righetti.

Positivo esordio di Falcao in Brasile

SAN PAOLO — Paulo Roberto Falcao ha fatto il suo esordio nelle file del San Paolo, nell'amichevole contro l'Internazionale di Porto Alegre, ex squadra di Falcao. Ad apprezzare il romanista, l'istruzioni dal presidente Vilela, un pubblico strabocchevole. La regia del centrocampista è stata impeccabile, tanto che più di una volta i suoi compagni sono andati vicino al gol (Tita ha colpito anche una traversa su suo servizio). Il San Paolo ha vinto su autorete del difensore del Porto Alegre, Mauro Galvão. Falcao ha giocato per l'intera partita, mentre sembrava all'inizio che dovesse giocare un solo tempo.

Boniperti riletto e Jurlano resta

MILANO — Sono state necessarie sette ore di riunione ai presidenti delle società di serie A e B per nominare Boniperti quale terzo rappresentante della Lega nazionale al Consiglio Federale. Boniperti va così a colmare il vuoto nel Consiglio Federale da lui stesso creato nel giugno scorso, quando si era dimesso dall'incarico. Al suo fianco restano Jurlano, e il conte Ranieri Pontello. Qualcuno aveva chiesto le dimissioni di Jurlano ma il presidente del Lecce non ha voluto sentire ragioni, anzi, verso le 17, ha abbandonato la sede della Lega affermando di non avere alcuna intenzione di rinunciare al mandato che scadrà solo nel 1988.